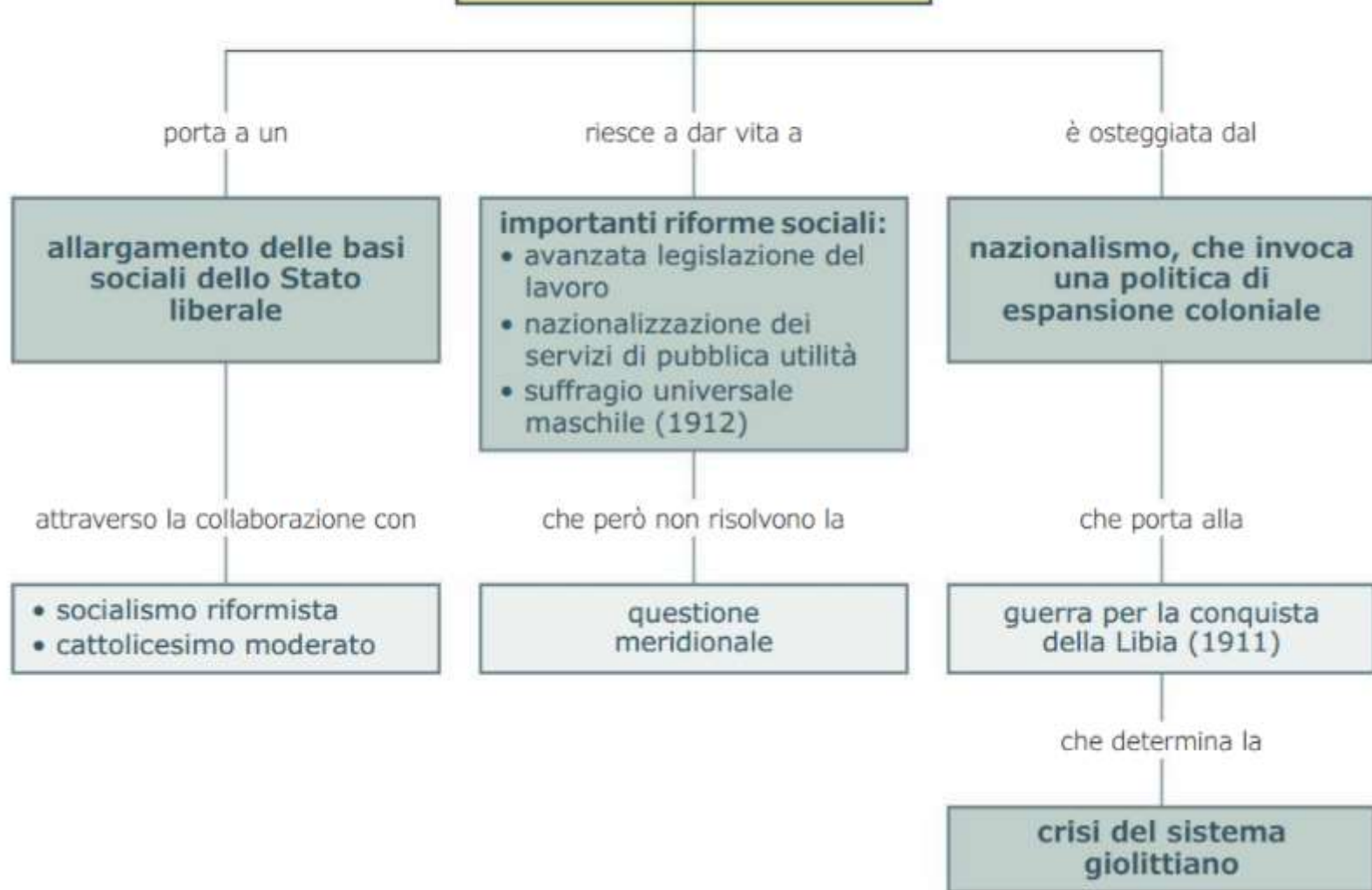




L'età giolittiana

LA POLITICA GIOLITTIANA



Il decollo industriale italiano (1896-1913)

- Il decollo industriale italiano, in ritardo rispetto ad altri paesi europei, viene incentivato dallo stato con il protezionismo e con forti commesse statali legate allo sviluppo dei lavori pubblici



Il decollo industriale italiano (1896-1913)

□ le tariffe protezionistiche favoriscono soprattutto l'industrializzazione del nord (triangolo industriale Milano-Torino-Genova), ma danneggiano l'agricoltura in particolare del sud, aumentando il divario settentrione-mezzogiorno



Il decollo industriale italiano (1896-1913)

- il reddito medio pro-capite aumenta del 30% (pur restando inferiore a quello degli altri paesi industrializzati) e l'Italia passa da paese agricolo ad agricolo-industriale

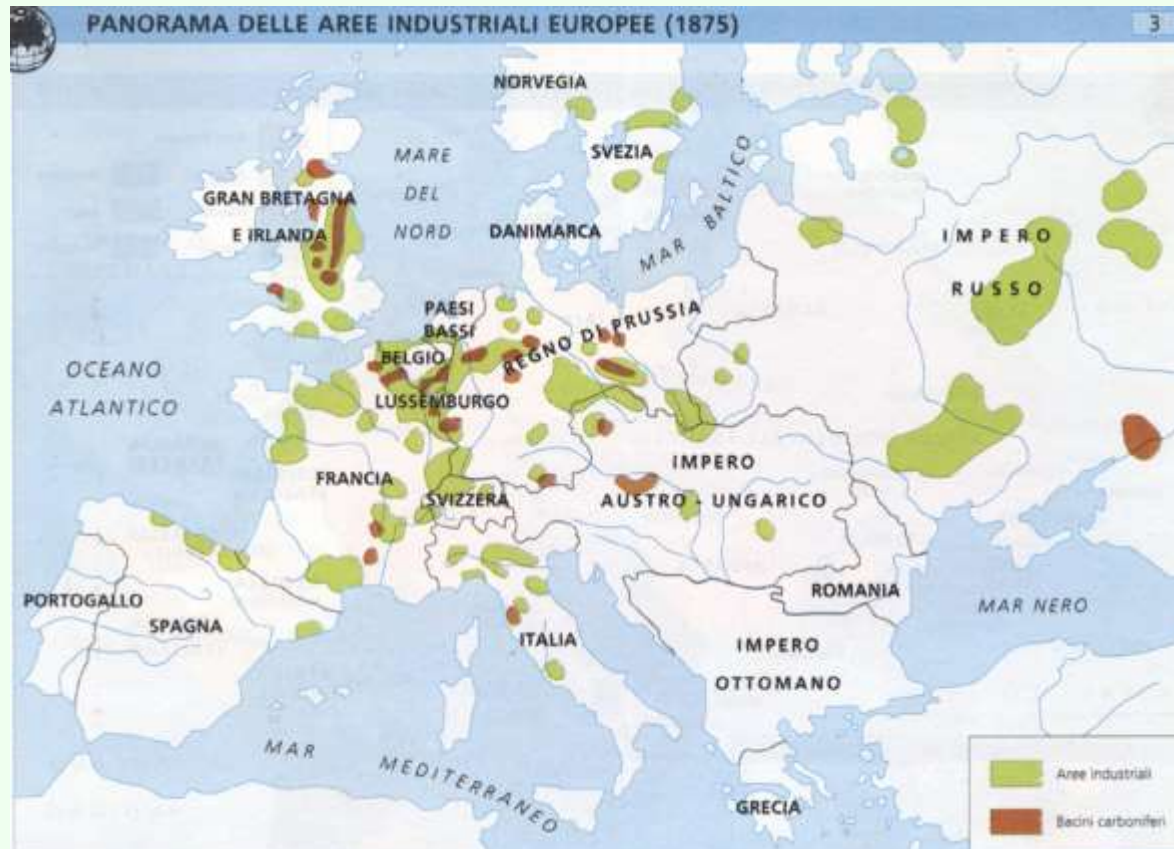
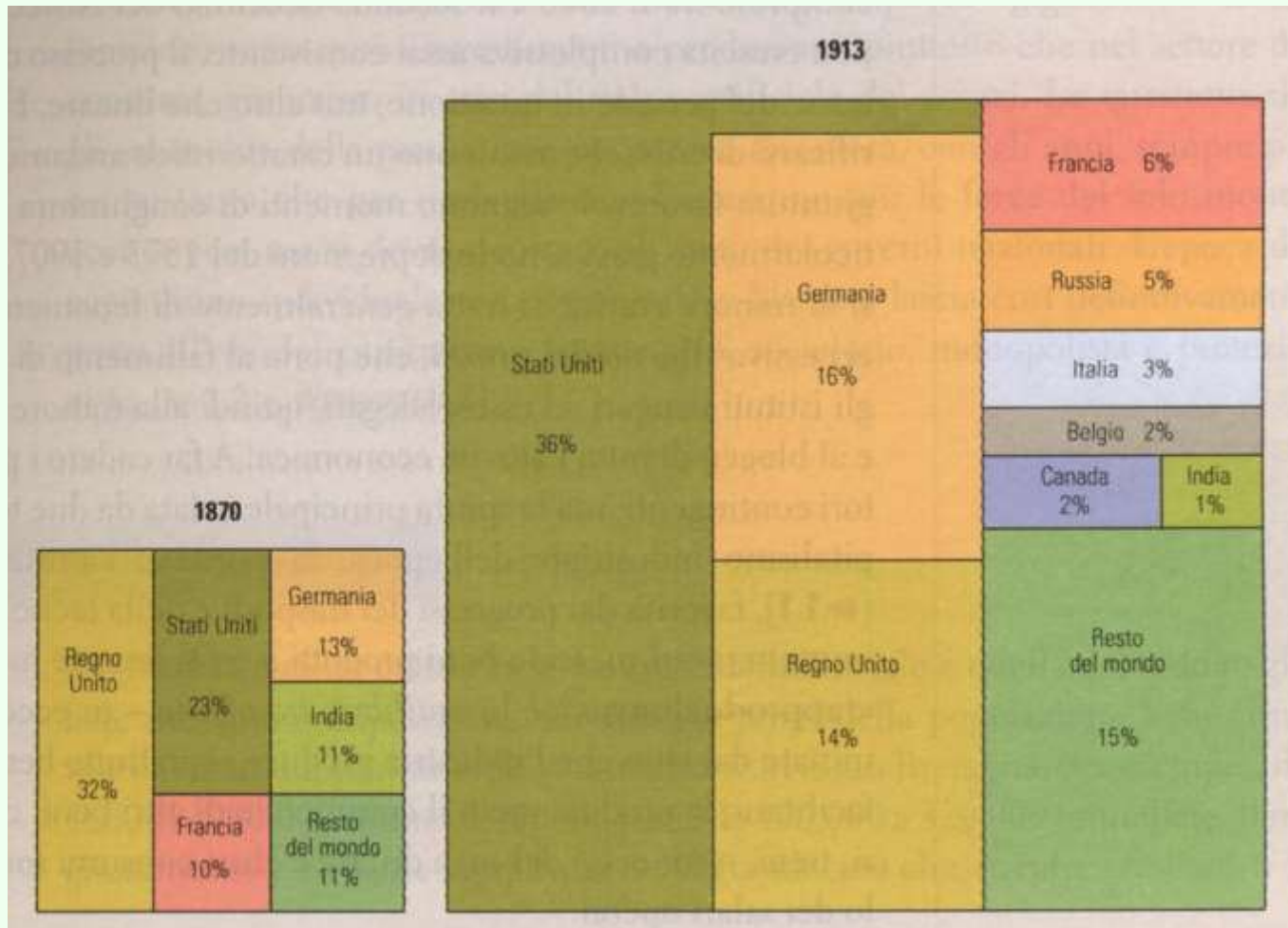


Grafico della produzione industriale



L'emigrazione

- il disagio di alcune fasce della popolazione (in particolare i contadini del sud) è testimoniato dal fenomeno dell'emigrazione: circa otto milioni di persone abbandonano l'Italia in questo periodo (con una punta massima di 873.000 nel 1913)



L'emigrazione complessiva



EMIGRATI DALL'ITALIA

Totale emigrati dalle regioni del Nord 8 345 200

Totale emigrati dalle regioni del Sud 6 196 000

totale assoluto 14 541 200

Caratteri generali della politica di Giolitti

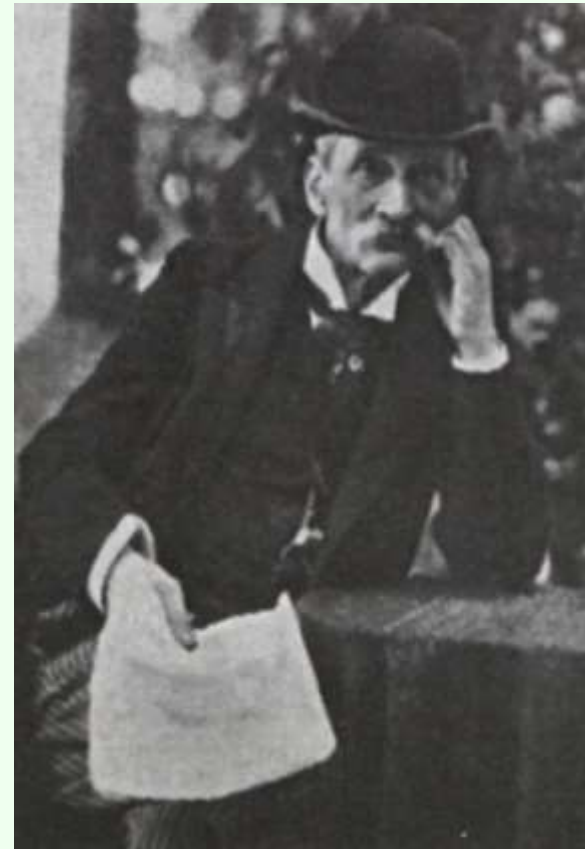
- ❑ in campo parlamentare Giolitti tende a realizzare delle intese con le opposizioni per farle partecipare alla politica del governo, cercando di mediare le spinte conservatrici e quelle progressiste. In particolare favorisce l'inserimento delle forze cattoliche e socialiste nella vita politica istituzionale (anche per controllarle più facilmente)
- ❑ nei confronti dei movimenti di massa e delle organizzazioni dei lavoratori, sostiene la tesi dell' "imparzialità dello stato" nella contrattazione economica fra industriali e proletari e consente la libertà di sciopero
- ❑ in politica estera considera la Triplice Alleanza come trattato esclusivamente difensivo e si riavvicina diplomaticamente alla Francia e all'Inghilterra

GIOLITTI E LE FORZE POLITICHE ITALIANE



Secondo governo Giolitti (1903-1905)

- ❑ dopo essere stato ministro degli interni durante il governo Zanardelli (1901-1903), Giolitti diviene capo del governo ed inizia ad attuare un programma di riforme non molto distanti dal programma "minimo" dei socialisti. Nel **1904** durante lo sciopero generale non ricorre all'uso della forza e nello stesso anno ottiene un successo nelle elezioni
- ❑ nel **1905** riesce nel progetto di nazionalizzazione delle principali linee ferroviarie



Giuseppe Zanardelli nel 1904

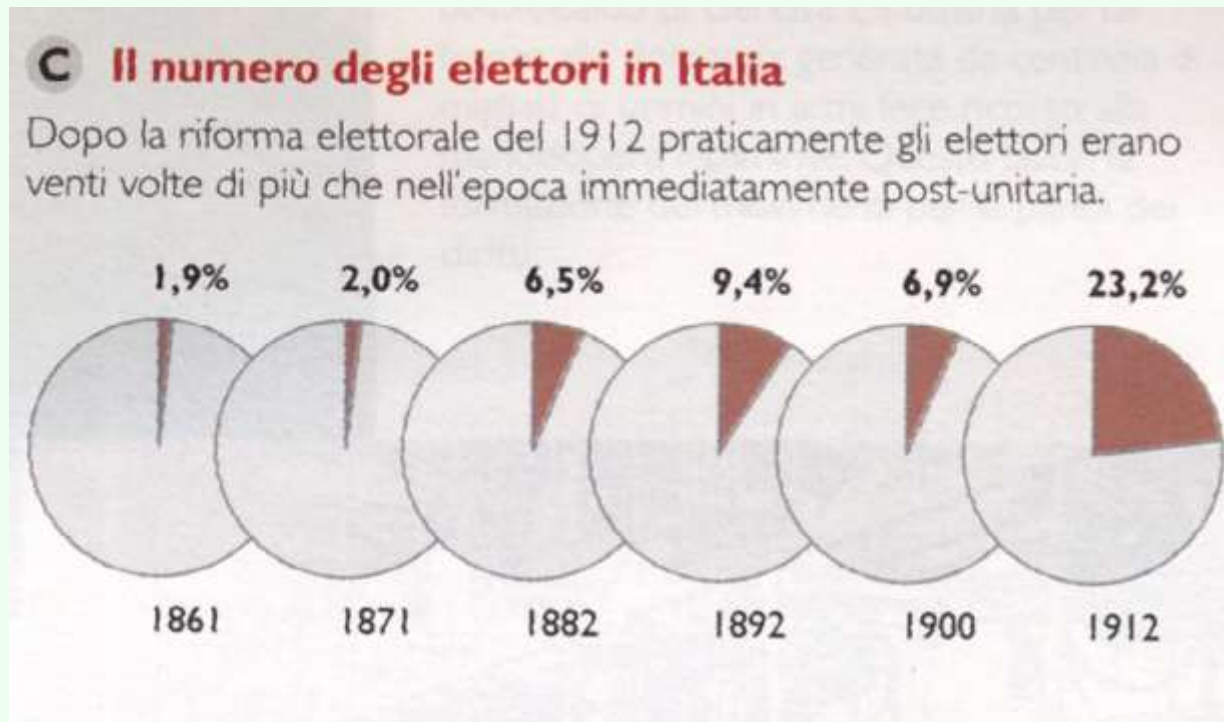
Secondo e Terzo governo Giolitti (1903-1905) (1906-1909)

- ❑ nel **1906** attua con successo la conversione della rendita nazionale (cioè degli interessi sui Buoni del Tesoro) dal 5 al 3.5%
- ❑ sempre nel **1906** fa approvare una nuova legislazione sul lavoro



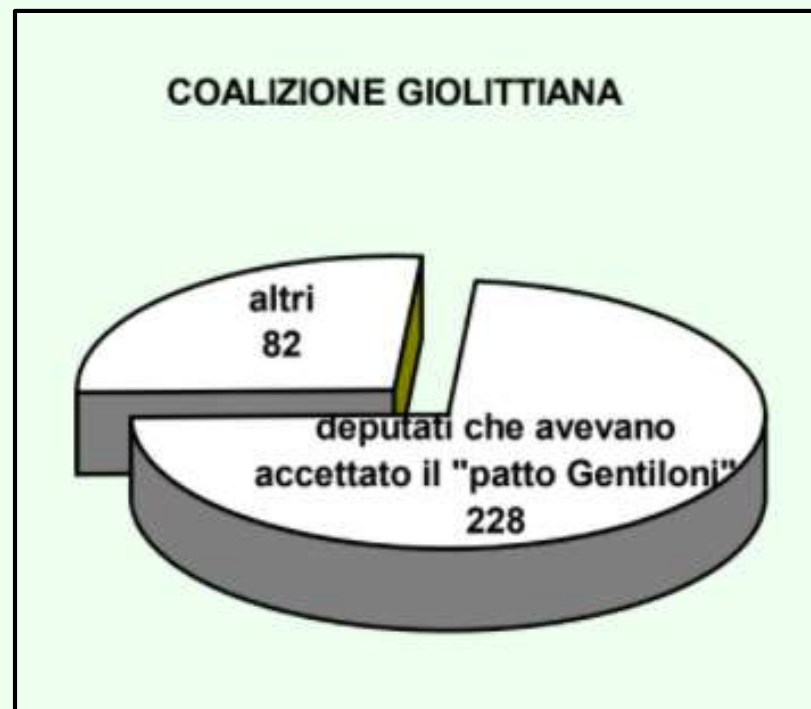
Quarto governo Giolitti (1911-1914)

- ❑ **1911**: monopolio statale delle Assicurazioni sulla Vita (nel 1912 nasce l'INA)
- ❑ **riforma elettorale** del 1912 (suffragio universale maschile); il corpo elettorale passa a 9 milioni



Il "patto Gentiloni"

- ❑ Giolitti stringe il "patto Gentiloni" con l'Unione Elettorale Cattolica per avere l'appoggio dei cattolici (per contrastare la forza dei socialisti in parlamento) in cambio di una politica non anticlericale
- ❑ nelle elezioni del 1913 entrano alla Camera 52 deputati socialisti e numerosi "**cattolici deputati**" (e non "deputati cattolici")



Le elezioni del 1913



Giolitti: politica coloniale

- pur non essendo fautore di una politica coloniale, Giolitti per necessità politiche inizia nel **1911** una guerra con la Turchia che si conclude con la conquista della Libia (1912)

